

Basilica stracolma per l'addio ad Antonio

Per dare l'ultimo saluto ad Antonio Gagliano, il giovane trentenne morto sul colpo in via Cristoforo Colombo, dopo avere perso il controllo della sua moto, parenti e amici, conoscenti hanno ieri affollato la basilica "Maria Santissima dell'Elemosina" di Biancavilla.

Tanti i giovani che hanno voluto dare l'addio a una persona «serio, educata, che si dava da fare in ogni modo pur di lavorare». Tutti a stringersi attorno al padre, alla madre e al fratello, straziati da questa tragedia.

La moglie di Antonio, che era in sella alla moto con il marito, resta ricoverata in prognosi riservata all'ospeda-

Biancavilla. La moglie del centauro 30enne, morto sul colpo, resta ricoverata in prognosi riservata

le "Maria Santissima Addolorata" per fratture ed escoriazioni varie.

A padre Pino Salerno, prevosto di Biancavilla, il difficile compito di pronunciare parole di conforto ai familiari del trentenne: «In questi casi, tuttavia, con una perdita improvvisa e a questa età, non ci possono essere parole - ha detto il parroco - ma la famiglia di Antonio deve aggrapparsi alla speranza per andare avanti».

All'uscita della chiesa, ancora un applauso per salutare la bara ricoperta da un cuscino di rose. Poi, il corteo verso il cimitero, con i familiari in prima fila, raccolti in un dolore comune dignitoso e composto.

Sul fronte delle indagini per l'incidente mortale, i carabinieri stanno effettuando ogni accertamento, anche se tendono ad escludere la responsabilità di terzi.

Una disgrazia, quindi, che macchia di sangue ancora una volta le strade biancavillesi. In tre mesi, ben tre sono stati i centauri che hanno perso la vita: a maggio Alessandro Calvagno, a giugno Francesco Taormina e adesso Antonio Gagliano.

VITTORIO FIORENZA



Il corteo formatosi dopo i funerali all'uscita dalla chiesa dove è stato dato l'addio ad Antonio

S. MARIA DI LICODIA

Furto al chiosco della villa rubati alcolici e patatine

Furto con scasso al chiosco della villa comunale Belvedere. L'effrazione è avvenuta nottetempo, quando la zona resta deserta. I malviventi hanno avuto accesso all'area del giardino pubblico, scavalcando la recinzione, per poi scardinare la saracinesca della piccola struttura. La stranezza sta nel colpo. Niente contanti, mentre è stata fatta razzia di alcolici, superalcolici, caffè e patatine. Insomma, un furto molto particolare, che ha colpito uno dei ritrovi estivi della città. I ladri, infatti, non hanno portato via denaro, ma hanno puntato dritti alle bevande. Non si esclude, pertanto, l'ipotesi di una bravata. Un modo come un altro per "combattere" la noia delle vacanze lontano dal mare e dal divertimento. Ad avvalorare questa ipotesi, il fatto che nelle stesse ore qualcuno ha tirato al bersaglio contro i lampioni del viale di fronte al chiosco. Un'amara sorpresa per i gestori, che al momento dell'apertura non hanno potuto fare altro che constatare il reato e l'entità dei danni, circa 700 euro, denunciando il fatto ai carabinieri della locale stazione. In merito tanta delusione è stata espressa dal titolare, Antonio Seminara, che dice: «cerchiamo di resistere pur tra mille difficoltà, dovendo fare i conti con la crisi e le tasse, e poi dobbiamo subire anche questi atti delinquenziali».

SANDRA MAZZAGLIA

RANDAZZO. I fedeli di S. Maria certi dell'innocenza di padre Calà, condannato per tentata violenza sessuale

Appello al vescovo: «No a un sostituto»

RAGALNA

INCENDIO IN ZONA FEUDO SAN VITO

n. I.) Vari incendi hanno interessato la zona montana e visto impegnati uomini del corpo forestale e vigili del fuoco. In zona Piano Core, territorio di Randazzo, ieri, a mezzogiorno circa, è divampato un vasto incendio. Gli agricoltori, notando il fumo proveniente dalla zona, hanno allertato il 115. Dal distacco di Linguaglossa giungeva una squadra che dirigevano le operazioni di spegnimento, difficili a causa della zona impervia. Dopo circa cinque ore di intenso lavoro, i vigili del fuoco spegnevano il vasto rogo che ha distrutto quattro ettari di terreno boscato, per lo più costituito di querce, roverelle e sterpaglie che è andato in fumo. Le fiamme, purtroppo, hanno interessato anche un'azienda; distrutti oltre 200 alberi d'ulivo e 400 vigneti. I danni ammontano ad alcune migliaia di euro. Nella periferia di Ragalna, in zona Feudo San Vito, un ettaro di superficie ha preso fuoco; le fiamme hanno divorato querce, roverelle disseminate di sterpaglie. Gli uomini del corpo forestale del distacco di Nicolosi, che sono riusciti a limitare i danni, considerato che nei pressi vi erano alcune abitazioni.

«Non ci porti via il nostro parroco, almeno fino alla conclusione della vicenda giudiziaria». È stato l'appello che la comunità della basilica di Santa Maria ha rivolto al vescovo di Acireale mons. Antonino Raspanti.

Doveva essere un incontro riservato ai componenti del "Consiglio Pastorale Parrocchiale", ma quando il vescovo è arrivato in piazza della Basilica ad accogliere c'era una folla di fedeli pronta ad «attestare la stima, l'affetto e la certezza dell'innocenza» di padre Enzo Calà, condannato dal Tribunale di Catania per tentata violenza sessuale. «Non posso ascoltarvi tutti insieme, - ha detto loro il Vescovo dall'altare maggiore della basilica. - Sono pronto a ricevervi ad Acireale, ma adesso devo incontrare il Consiglio pastorale».

A questo punto la prima mini ribellione. I fedeli volevano assistere al Consiglio pastorale e solo grazie alla mediazione di padre Piergiorgio Rasano, il parroco che sostituisce padre Enzo, alla fine i gruppi parrocchiali hanno rivolto quel messaggio che avevano preparato per giorni. Così, dopo che Pippo Crimi ha sottolineato come «chi viene ingiustamente accu-



sato debba essere difeso», i giovani Ester, Veronica e Alessandro hanno ribadito come «l'intera comunità respinge le accuse verso il padre Enzo, che mai ha assunto atteggiamenti ambigui». Prendono parola i genitori attraverso Letizia Franco, le parrocchiane con Maria Catena Mazza ed i componenti del terz'ordine dei Carmelitani con il presidente Laura Camarda. Poi Paolo Parlavacchio del gruppo catechisti, Nuccio Mollica della corale polifonica ed il giovane Roberto,

il vescovo mons. Raspanti ha discusso a lungo con i fedeli, prima del Consiglio pastorale, chiedendo loro di pregare per lui affinché riesca a trovare la soluzione migliore

prossimo diacono. Infine, Nuccio Rizzo segretario del consiglio pastorale. Molti, fra le righe, hanno sottolineato al vescovo come sarebbe stata gradita una maggiore difesa da parte della Chiesa di un parroco che la comunità considera innocente, ma soprattutto tutti hanno rivolto al vescovo un'unica richiesta: «Non nominare un nuovo parroco».

«Il primo ad avere a cuore le sorti della comunità cattolica di Randazzo sono io - ha risposto mons. Raspanti. - Capisco l'enormità del vostro dolore, ma voi dovete capire che questa Diocesi è stata travolta da un terremoto. Io ho la responsabilità delle scelte e devo essere imparziale. Non fraintendete le mie parole o miei silenzi. Della comunità religiosa di Randazzo rispondo davanti a Dio. Oggi non ho una decisione da comunicare al Consiglio, ma certo dovrò prenderla e vi chiedo di pregare per me affinché riesca a trovare la soluzione migliore». Qualcuno dei giovani ha lasciato la basilica protestando, poi il vescovo ha discusso a lungo con i fedeli prima del Consiglio pastorale che si è protratto fino alle 20.30.

GAETANO GUIDOTTO

ADRANO. Festa per San Nicolò, rinnovato l'appuntamento con la "Volata dell'angelo"

Una folla immensa ha partecipato, domenica sera, in piazza Umberto, al momento clou delle celebrazioni in onore del patrono San Nicolò Politi: la spettacolare "Volata dell'angelo". Dopo la corsa dei devoti, che hanno tirato il fercolo lungo Corso Garibaldi, è cominciata l'attesa in piazza Umberto, con decine di migliaia di occhi puntati sul balcone centrale di palazzo Bianchi, da dove ha spiccato il volo un bambino con le sembianze di angelo. Vincenzo Quacaci, 8 anni, legato ad un cavo di acciaio ad un'altezza di circa 12 metri, ha raggiunto in volo il fercolo che lo attendeva al centro della piazza, sospeso a



pochi metri del Santo, l'angelo ha recitato una struggente preghiera in onore a San Nicolò. Quindi, è ripreso il volo che si è concluso nei pressi del campanile della chiesa Madre. Pochi minuti ma i più intensi dell'anno ad Adrano; nel volo del bambino-angelo c'è tutta la devozione degli adraniti per il Santo eremita. Alla fine della "Volata" la soddisfazione del baby angelo. «E' andata

bene», dice Vincenzo Quacaci, subito dopo il volo. «A cosa pensavo - aggiunge - quando volavo e vedevo la folla? Alla poesia che dovevo recitare e che ero felice». Raggiante anche la mamma di Vincenzo, Marisa Di Stefano. «E' stato bravissimo - dice - e la sua partecipazione alla "Volata dell'angelo" rappresenta un onore per tutta la nostra famiglia. Abbiamo vissuto un'emozione grandissima che resterà in maniera indelebile nei nostri cuori». Ad attendere il piccolo a fine volo in chiesa Madre, il papà, Giuseppe Quacaci, devoto di San Nicolò. E oggi, nella chiesa di San Nicolò Politi, si conclude una mostra documentaria con preziose pergamene. Esposta anche la prima storica statua del Santo, realizzata su iniziativa della famiglia Sangiorgio Gualtieri.

SALVO SIDOTI

ADRANO. Le origini della vara, opera del maestro Carnazza

Consultando gli atti notarili dell'Archivio di Stato di Catania, tra il XVII ed il XVIII secolo, troviamo una famiglia catanese che si distinse nella lavorazione del legno e lasciò molte tracce della sua maestria: i Carnazza. Del capostipite, Magister Carolus Carnazza, nell'arco di cinque anni, abbiamo trovato parecchie commissioni. Il 21 settembre 1665 scolpisce la statua della Madonna del Carmine nell'omonimo convento dei Carmelitani di Catania, il 16 settembre 1666 la statua di Santa Lucia nella chiesa di Acì San Filippo, il 18 dicembre 1666 un Crocefisso nella chiesa dell'Immacolata Concezione di Tremestieri, il 5 settembre 1667 la statua della Madonna delle Grazie nella chiesa di Melilli e il 25 agosto 1669 la statua di Santa Lucia nell'omonimo monastero delle Benedettine di via Crociferi a Catania. Ma quello che interessa nella ricerca è un suo discendente, Magister Joseph Carnazza, costruttore di vare, il quale operò tra il 1740 ed il 1770. L'8 agosto 1754 si trova ad Adrano e, commissionato dal barone don Nunzio Caffarelli, dal Notaio don Giovanni Morabito e da don Lorenzo De Senfett della città di Monaco della provincia della Bavaria, genero del barone Spitaleri, si impegna «di farici una bara di legname d'abeto di Venetia et ebbano per uso delle processioni dell'Immagine della Concezione Santissima propria di detto Caffarelli e dell'Immagine di San Nicolò Politi Nostro Concittadino». La vara deve essere «indaurata di mistura a confronto del disegno in possesso dello stesso Carnazza». Deve essere consegnata entro il mese di novembre del 1754 ed il compenso viene pattuito in onze 31.

FILIPPO MAROTTA RIZZO

A Randazzo 40 lanci dai canadair per domare rogo: 80 ettari in fumo

Per poco non è stato un disastro ambientale ieri a Randazzo. I piromani che hanno appiccato il fuoco in contrada "Montata Grande", a qualche centinaio di metri in linea d'aria dalla provinciale "Quota 1000", hanno rischiato di far arrivare il fuoco fino al pregiato bosco di lecci in contrada "Cugno scala" sita sotto monte Spagnolo in pieno Parco dell'Etna.

Fortunatamente il lavoro delle squadre antincendio della Forestale, coordinate dal comandante del distacco forestale di Randazzo, Giuseppe Pasqua e i lanci dei mezzi aerei, hanno evitato il peggio.

Tutto è cominciato attorno alle ore 11 quando la vedetta ha notato il fumo. Sul posto sono arrivati le Guardie forestali con tutte le squadre antincendio e ben 5 autobotti. La lotta con il fuoco però ben presto è diventata impari.

Quella è una zona particolarmente impervia e difficilmente raggiungibile sia in auto, che a piedi, ma quel che

ha reso difficile l'intervento è stato il fatto che all'improvviso è levato un forte vento che ha cominciato a soffiare verso sud ovest, proprio in direzione di monte Spagnolo.

Gli uomini delle squadre antincendio sono stati costretti a lasciare gli avamposti con il comandante Pasqua che ha richiesto l'intervento aereo per fermare il fronte di fuoco preceduto dal fumo. Così sull'Etna in fiamme sono arrivati 3 canadair e l'elicottero soprannominato "Nuvo-la rossa". Dopo ben 40 lanci, intorno le 19,55 l'incendio è stato dichiarato domato.

Alla fine il bilancio è drammatico. Non meno di 80 ettari di terreno ricco di ginestre è andato in fumo, con le fiamme che hanno lambito l'area demaniale. Il fuoco ha raggiunto 5 contrade: sono Montagna Grande, Baia-monte, Sciarone, Orologio e Cugno Scala, ma fortunatamente i boschi sono rimasti intatti.

G. G.

PIEDIMONTE ETNEO

Fucilieri irlandesi cittadini onorari

Giornata speciale doveva essere e tale è stata a Piedimonte Etneo. Fin dal mattino, per le principali strade cittadine, la bandiera del Regno Unito ha sventolato a fianco del Tricolore italiano per salutare il riconoscimento della cittadinanza onoraria a Corran William Purdon e Peter Lough, rispettivamente presidente e chairman della "London Irish rifles regimental association", l'associazione di militi e reduci del corpo dei fucilieri irlandesi di Londra dell'esercito britannico.

Hanno ritirato l'onorificenza i fratelli Edmund, giornalista economico e scrittore specializzato in Medio Oriente, e Richard O'Sullivan, il cui padre 71 anni fa sbarcò in Sicilia da fucliere. Nel 1943, durante l'invasione alleata della Sicilia, il primo battaglione del reggimento nato nel 1859 si stanziò a Piedimonte dopo la ritirata dei tedeschi, instaurando legami di solidarietà ed amicizia con la popolazione del tempo. La giornata è così trascorsa nel solco del «fare memoria e del ritrovarsi intorno a valori fondamentali» - queste le parole di Giuseppe Pagano, uno dei promotori dell'iniziativa subito accolta dall'amministrazione



comunale - anche grazie al lavoro di ricostruzione storica di quei giorni dell'estate del 1943 a Piedimonte portato avanti da Felice Vitale, Giovanni Marcenò e Saro Raciti.

La ricerca è stata presentata in serata durante un convegno al convento dei Cappuccini.

FRANCESCO VASTA

ZAFFERANA ETNEA

Agli arresti domiciliari il carrozziere ricettatore

È andato ai domiciliari il carrozziere di Savoca, nella cui officina i carabinieri avevano rinvenuto un'auto rubata a Zafferana Etnea un paio di settimane fa. Andrea Salvatore Tamà, 40 anni, era stato denunciato dopo il controllo nella sua carrozzeria, alla ricerca di una Fiat Panda 4x4 sottratta al proprietario qualche giorno prima, nel comune catanese. Al veicolo, il carrozziere aveva già sostituito le targhe per permettergli di circolare senza destare sospetti. Un accorgimento che non ha ingannato i militari. Dopo la denuncia, ora gli uomini dell'Arma hanno notificato a Tamà il provvedimento del giudice per le indagini preliminari di Messina, che ha disposto per lui gli arresti domiciliari, ritenendo concreto il pericolo di reiterazione di reato. Il carrozziere, nato a Taormina e residente a Sant'Allesio, è accusato di ricettazione e riciclaggio.

AL. SER.

in breve

LINGUAGLOSSA

Stasera «Peperoncino duci»

e. i.) In attesa della consegna del Premio Etna 2014 di giovedì 7 agosto, oggi si svolgerà, alle 21,30, nella piazza dei Vespri Siciliani di Linguaglossa, la rappresentazione teatrale "Peperoncino duci" a cura della compagnia "Mi Scialai". Domani, sempre nella Piazza dei Vespri Siciliani, "Disco wine star dance".

PIEDIMONTE ETNEO

«Sulla soglia di un mondo perduto»

f. v.) Stasera alle 19 verrà presentato nell'anfiteatro di piazza Matteotti a Piedimonte Etneo il libro "Sulla soglia di un mondo perduto" del poeta Salvatore Rapisarda. Interverranno Marinella Fiume, Senzio Mazza e Salvatore Pollicina, Tino Rapisarda. Musiche dei Taormina Ensemble.

NICOLOSI

Oggi incontro «Tra fede e storia»

a. b.) Oggi alle 16.30 in via Etnea presso l'altare votivo di Sant'Agata incontro "Tra Fede e Storia": passeggiata nei luoghi della memoria a cura del dott. Giuseppe Mazzaglia.

LE FARMACIE DI TURNO

ADRANO: Murabito - via S. Filippo, 180; BELPASSO (Borrello): Aiello - via V. Emanuele, 195; BIANCAVILLA: Scalisi snc - via V. Emanuele, 395; BRONTE: Rapisarda - piazza Rosario, 5; LINGUAGLOSSA: Nuciforo - via Roma, 376; NICOLOSI: Bonaccorso - piazza V. Emanuele, 39; PATERNO (diurno): Di Stefano - piazza Indipendenza, 17; RANDAZZO: Giardina snc - via C. A. dalla Chiesa, 11; ZAFFERANA ETNEA: Russo - via Roma, 311.

FARMACIA NOTTURNA

PATERNO: Galluzzo - via V. Emanuele, 160.